

Bollettino Illustrato della Guerra - L'Eco del Cannone N. 40 - Anno I - 1855

ANNO I.

Torino, martedì 26 giugno 1856

NUMERO 40

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

	Tre mesi	Un mese
TORINO	L. 3. 50.	1. 30.
PROVINCIA	„ 5. 00.	1. 80.
ESTERO	„ 6. 50.	2. 45.

Un numero separato cent. 15.

I mandati d'abbonamento e le lettere si dovranno dirigere franchi alla direzione dell' Eco del Cannone.



I pagamenti si faranno anticipati senza eccezione di sorta.

Le associazioni si ricevono in Torino presso l'Editore, via Stampatori N° 24.

La pubblicazione ha luogo tutti i Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni hanno principio col 1° e 15 di ciascun mese.

Le inserzioni cent. 25 per linea.

L' ECO DEL CANNONE

BOLLETTINO ILLUSTRATO DELLA GUERRA

GIUSTE PREVISIONI

I nostri lettori ricorderanno senza dubbio che in uno degli ultimi articoli, intitolato *Beechie ed Assalti*, noi esponemmo francamente la nostra meraviglia perchè il Comandante in capo dell'armata francese sotto Sebastopoli si mostrasse inclinato a spingere le sue truppe all'assalto, prima che il telegrafo elettrico ci avesse data la notizia dell'essersi già aperte nelle opere esterne di fortificazione importanti breccie, le quali rendessero probabile la riuscita dell'assalto medesimo. E la nostra meraviglia in tal modo spiegata, comprendeva in se stessa un sentimento d'inquietudine pel timore di dover ricevere quanto prima la notizia d'un assalto fallito, il quale avrebbe costato alla Francia moltissimo sangue generoso, senza giurare al fine che l'audacissimo Pelissier si prefiggeva raggiungere.

Pur troppo le nostre previsioni, fondate sui dati più positivi della scienza militare, si sono realizzate. Il dispaccio elettrico di sabato p. p. è già noto ai nostri lettori: esso avrà certamente gettata ne' loro animi la tristezza medesima, che ha prodotta nel nostro. Ma tuttavia, mentre vogliamo ancora lusingarci che il danno derivato da questo scontro infelice non sarà irreparabile, giudichiamo conveniente il far voti perchè i generali comandanti le truppe occidentali in Crimea si risolvano una volta a cambiare decisamente il piano delle loro operazioni, se pur desiderano in qualche modo di chiudere onorevolmente l'intrapresa campagna.

Chechè possano dire certuni, i quali bramano farsi illusione sul vero stato delle cose, noi crediamo assolutamente che Sebastopoli non abbia per lungo tempo a cedere, e che tutte le forze impiegate contro quella immensa fortezza, corrano pericolo di vedere andare a vuoto ogni loro più nobile tentativo.

Ma quale sarebbe il più opportuno cambiamento da farsi nelle operazioni di guerra in Crimea? — Di questo quesito ci occuperemo nel prossimo articolo.

RIVISTA

Non più notizie strazianti del cholera, il quale va scemando nella sua atrocità, non più voci vaghe in bene o in male, ma un assalto che comunque non rescio agli alleati, non mancò però di essere in qualche modo fruttuoso, avvegnachè loro fece meglio apprezzare l'importanza delle posizioni dianzi acquistate, e insegnò come impossibile sia la presa della torre di Malakoff, se in pria non si annichili la flotta russa che haavi nel porto di Sebastopoli.

Prima però di passar a rassegna questo fatto d'arme, l'ordine cronologico ci obbliga a desumere dai rapporti ufficiali del generalissimo francese i ragguagli sul combattimento del 7 e 8, ragguagli che tanto più volentieri rassegniamo ai lettori, in quantochè sono pieni di interesse, e ci mostrano ad evidenza quanto sia l'ardore nelle truppe de' nostri alleati, e quale il senno dei loro generali. E anzi tutto non fia discaro al lettore il seguirci in

brevi spiegazioni sulle Opere bianche cui si accenna nel dispaccio concernenti detto combattimento. Esse sono quattro batterie costrutte vicino al mare sovra creste di colline che presentano ciascuna un capo da cui si batte il fondo della rada ove potrebbe la flotta russa portarsi come in ultimo rifugio, e che serve di comunicazione per attraversar la rada medesima.

Il fuoco preparatorio per l'attacco durò 30 ore, a cominciar dalle 3 pomeridiane del 6. Eravi un calore al disopra dei 30 gradi. Le due colonne destinate all'attacco erano composte della 3.ª divisione col 2° zuavi, col 95 di linea, e col 97 di fanteria di marina; e queste attaccarono le opere bianche. La 2.ª divisione poi col 3° zuavi, un battaglione cacciatori, preceduti dal 59° di linea, si diressero sul Mamelon. E gli Inglesi colla loro 2.ª divisione e colla 1.ª brigata della 1.ª divisione marciarono sulle imboscate e contr'approcci avanti il Redan. Questa marcia però degli Inglesi che il nemico parve credere diretta contro il Redan stesso, serviva a simulare la vera direzione dell'attacco, giacchè questi, appena superati i detti contr'approcci, riunironsi coi Francesi e li coadiuvarono nell'assalto contro il Mamelon e le opere del Carennaggio.

La riserva era composta di guardia imperiale e d'una divisione di Turchi.

Al cader del giorno (7) Pelissier e Raglan arrivarono. Le truppe erano in massa. In un batter d'occhio gli ordini emanano dal generale in capo, passano e sono spiegati in tutte le file. Regnava un gran silenzio. Erano le sei! Il grido di *avanti!* come fulmine, percorre tutta la linea di battaglia, che, con uno slancio inesplicabile si getta sulle posizioni russe. Le batterie del nemico vomitano la mitraglia. Si giunge al fossato. Le truppe si gettano sotto la gola del cannone, montano sul parapetto opposto e slanciansi sugli artiglieri russi alla baionetta. La furia è tale, che traversano le posizioni senza arrestarsi, e si prosegue il nemico colla baionetta alle reni, se ne fa macello, e in tal modo si arr'va alla riserva russa.

In questo punto gli alleati disseminati nelle loro file per la natura stessa dell'attacco sparpigliato, il nemico ne approfitta e gettandosi colla massa delle truppe di riserva, fa indietreggiare gli alleati dalle posizioni acquistate. Ma questi letteralmente furiosi dello smacco, senza aspettar comando di sorta, si riannodano, si slanciano più vigorosi che mai contro il nemico, e riconquistano alla baionetta le posizioni perdute.

Ecco ora i reali vantaggi della vittoria.

La presa del Mamelon neutralizza l'offensiva della torre di Malakoff, e di tutto il sistema di difesa di essa, e nel tempo stesso colla distruzione delle imboscate del Redan, questa formidabile batteria è ridotta al silenzio, e inoltre sono intercettate le comunicazioni della piazza coi piani della Cernaia, e il fondo della rada intercettato alla flotta russa. 76 pezzi di cannone, di cui 56 di grosso calibro, restarono a mani degli alleati, più 6 mortai alla Cohorn, e fra i 500 prigionieri fatti, 44 ufficiali o medici furono utilizzati



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Bollettino Illustrato della Guerra - L'Eco del Cannone N. 40 - Anno I - 1855

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni discrete/buone con segni del tempo come da foto.